

ARTICOLATO DOCUMENTO DELL'UAAR SUL WEB

Fondi alle paritarie, Concordato, religione Gli atei fanno il test di laicità ai candidati

DAI FONDI alle paritarie alla rinuncia all'abolizione del Concordato, passando per la tutela dei bambini che non fanno religione a scuola. Con una serie di domande, pubblicate sui social network («Non potendo individuare facilmente i contatti dei singoli candidati»), l'Unione atei agnostici e razionalisti (Uaar) prova a fare il test di laicità ai candidati alle prossime elezioni politiche del 4 marzo. L'iniziativa parte dalla delegazione dell'Uaar di Imola e Castel San Pietro, guidata da Roberto Vuilleumier.

LA PRIMA domanda, neanche a dirlo, è sul finanziamento alle scuole paritarie. In particolare, l'Uaar chiede ai candidati se non pensano che «sia stato aggirato, se non esplicitamente disatteso, l'articolo 33 della Costituzione», che prevede le paritarie «senza oneri per lo Stato», e come intendono

«procedere a riguardo» una volta eletti. La seconda domanda, invece, è sul sostegno o meno alla «eliminazione di 'chiese e altri edifici religiosi' quali beneficiari degli oneri di urbanizzazione secondaria».

SI PASSA poi alle proposte di abolire il Concordato con la Chiesa in via unilaterale e di istituire un «osservatorio sul rispetto dei diritti di genitori e studenti relativamente all'accesso all'ora alternativa» all'insegnamento della religione cattolica a scuola. Infine, ai candidati viene chiesto di descrivere «un provvedimento di laicità concreta che metterebbe subito in campo, oppure che ha già contribuito a realizzare se ha già ricoperto cariche amministrative». Le (eventuali) risposte saranno pubblicate online. Resta da capire quanti e quali candidati risponderanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fondi erogati alle scuole paritarie sono da sempre uno dei temi cari agli agnostici e atei dell'Uaar

